

Coppa mondo Una libera firmata Alpiger

ASPIEN. Lo svizzero Karl Alpiger, ventottenne di Wilshausen, medaglia di bronzo nella libera, una decina di giorni fa ai mondiali di Vail, non ha fatto ancora meglio: si è imposto nel nono appuntamento di Coppa del Mondo della specialità battendo, sia pur per soli dieci centesimi di secondo, l'olimpionico Marc Girardelli, ed il compagno di squadra Daniel Maher. Karl Alpiger nella discesa di ieri ha dimostrato che dieci giorni fa non ha rubato nulla a nessuno, anche se deve pur ammettere le nevi di Aspen e le annate dispari, gli portano evidentemente fortuna. Su questa stessa pista infatti lo svizzero, nell'85, si classificò al secondo posto, ed era stato terzo due anni dopo, nell'87. Al suo terzo impegno su queste nevi di Aspen, ha fatto centro, dopo una stagione che, fatta eccezione per il bronzo conquistato a Vail, non era stata affatto generosa. Gli italiani ancora una volta sono andati male. Il primo è stato Sbardellotto piazzatosi all'undicesimo posto, tredicesimo Mar-

I sovietici alla ribalta a Milano con Volkov che raggiunge le semifinali Canè sconfitto tra i fischi

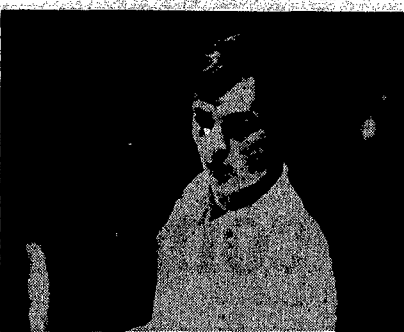
Il placido tennis Vip a stipendio fisso

Sbarcano i marziani. A Milano oggi Becker contro McEnroe. La semifinale-monstre degli Indoor di tennis. E, vicino ai monsignori della racchetta, ecco i pretini sovietici. I ragazzi dell'Est, benché alle prime armi, hanno lasciato il segno. Volkov è arrivato addirittura in semifinale battendo Zivojnovic il giovanissimo Cherkasov non ce l'ha fatto contro il Mac.

MARCO MAZZANTI

MILANO. Dei dollari vedono appena il colore, verde pallido non sporca le loro mani. Il malloppo resta nelle protettive tasche della Federazione. La Grande Madre, il alleva, li protegge nella più assoluta allegria per il proflito. L'Unione Sovietica è entrata in punta di piedi nel circuito miliardario del tennis e presenta il campione: giovani lacurati, forti ed emergenti. Finito il

dollari, sono giunti all'imbuto finale. Volkov, dopo aver liquidato lo svizzero Hasek, ha premiato ancora sull'acceleratore, lasciandosi alle spalle il quotato jugoslavo Zivojnovic. Il suo compagno di squadra soppeso (vedete come! prossimo al capolinea), ha cancellato dal torneo l'australiano Makur. Volkov in semifinale è l'autentico sussulto di questa undicesima edizione degli Indoor al Palatrussardi. Nella parte bassa del tabellone si è creato un buco con la facciata delle penne: grando e al sovietico ora può riuscire l'impresa di tagliare il traguardo finale. Anche la racchetta si è adeguata alla riforma e alla Trasparenza insieme al calcio di Zavarov e al ciclismo di Konychev - e aspettando l'esordio della F1 - l'anno rappresentativo l'apertura di credito verso l'Occidente del pianeta sport-



Il sovietico Volkov qualificatosi ieri per le semifinali

Basket. Coppa dei Campioni Scavolini praticamente fuori

E Monaco e' diventata un miraggio

GIORGIO BOTTARO

SPALATO. Mentre il presidente della Jugoslavia Ruffi Didarevic ieri mattina abbandonava il contatto, centrato dal partito comunista, accendendo così le crisi del paese slavo, la Scavolini aveva già abbandonato la Dalmazia nelle prime ore della notte. Una fuga scoperta, dalla pesante sconfitta patita ad opera degli ugallati della Jugoslavia e mentre la televisione di Belgrado sta dando in diretta i lavori di un drammatico Comitato centrale, Bianchini, dall'altra parte dell'Adriatico, è seduto davanti al videoregistratore per scoprire i lati deboli dell'Enchem-Livorno sua prossima avversaria.

Spalato è stata dimenticata almeno apparentemente. Già nel dopo partita, Bianchini si era rifiutato di analizzare il prosieguo della sua squadra in questa «maledetta» Coppa dei Campioni e i numeri dicono che, è quasi diventato un sogno proibito dopo la quinta sconfitta consecutiva. Quando mancano ancora cinque partite alla fine del torneo regolare che deve promuovere quattro formazioni su otto per la finale di Monaco, la situazione rimane incerta solo per un posto. L'ultimo Barcellona (16) e Tel Aviv (14) sono già tranquilli, mentre l'Ars (12) solo con una condotta assolutamente autocondannata, visto che giovedì sera è stato capace anche di sconfiggere l'imbattuto Barcellona (Galta 32, lan-

Ciclismo. Si confessa l'asso sovietico imbattibile tra i dilettanti Le prime pedalate del prof. Soukho, lo «zar» solo al comando della corsa

A St. Vincent Omini «re» senza avversari?

Grande protagonista del ciclismo dilettantistico degli ultimi anni e vincitore delle Olimpiadi di Mosca del 1980, il sovietico Soukhourouchenkov debutta oggi tra i professionisti nella Settimana Siciliana alla guida dell'Alfa Lum. Il 33enne ciclista russo si confessa, parla dei suoi rapporti con l'Italia, dei suoi giovani compagni di squadra e soprattutto del suo veredo: Konychev.

perenne movimento in una casa di trentatré metri quadrati. Il più grande ha undici anni, e per quanto gli riesce, governa i fratellini quando la mamma è assente per i suoi impegni con la Croce Rossa di Leningrado.

Nella Settimana Siciliana Argentin contro Kelly e Bauer

CASTELLAMMARE DEL GOLFO. Un plotone di 184 corridori suddivisi in 19 squadre darà vita da oggi alla 7ª edizione della Settimana Siciliana che nel suo itinerario annuncia sei tappe con profili conduttori in circuito che richiederanno abilità e compattezza per evitare rovinosi capitomboli. Oggi da Castellammare a Palermo la prima gara lunga 187 chilometri, poi i traguardi di Messina, Bellipasso, Avola, Biancavilla e Agrigento dove il 23 febbraio si lireranno le somme con una classifica dettata da un arrivo in salita. Una competizione che per la prima volta vedrà in gara i sovietici dell'Alfa Lum nel gruppo comprendente i mariponi del calibro di Kelly, Roock, Bauer, Anderson, Van Poppel

Insidia Knorr per Oscar A Bologna Benetton-Philips

ROMA. In attesa della grande sfida di Pesaro tra Scavolini e Enchem in programma domani pomeriggio, la Asca presenta di ritorno della serie A i due anticipi di alto livello. A Caserta la Knorr Bologna, reduce da due brutte sconfitte, cercherà di recuperare al meglio Bonamico e Silvester, due mastini necessari per la cura particolare del solito Oscar Schmidt. Scontata invece l'assenza tra le file scaldate di Clerdon, Johnson che dovrebbe fare il suo rientro in squadra per la semifinale di Coppa Italia del 2 marzo contro la Philips. Per la Snaidero una sorta di prova generale in prospettiva. Zappi e Kaunas, che sarà di scena a Caserta in Coppa delle Coppe martedì prossimo. Il secondo tempo dell'incontro verrà

quasi interamente in salita. Soukho che scappa sui tornanti di Chiusi della Verna per concludere sul Monte Tiliaco con una media (33.274) altissima. In tv, Motta e Zilioli di ranno. Solo Merckx era capace di tanto... Tempi piuttosto lontani il 10 agosto per Soukho sarà il giorno del trentatreesimo compleanno. Come si sente? Quale ruolo pensa di recitare nella massima categoria? Quello del capo carismatico del direttore sportivo in bicicletta per intendere; oppure quello di un atleta ancora a caccia di successi? L'intervista è guidata da Ornella Favero. L'intervista che insegna ai ragazzi russi la lingua italiana. A completamento della prima domanda chiede a Soukho se la squadra si batterà con lo spirito di lotta

che ha sempre distinto i sovietici, se la parola di ordine sarà quella degli assalti a ripetizione. «Per quanto mi riguarda, non ho alcuna intenzione di assumere i vestiti del professore. Sono uno come gli altri e la continuità tra passato e presente è data dal fatto di avere ancora voglia di pedalare e naturalmente di vincere. Si tratta però di una nuova esperienza, ma non l'ho davanti ad un bosco nero e fitto. Parlare di fatica in questo momento non ha senso. Vedremo come si comporteranno gli avversari. E poi risaputo che attaccare non basta, insieme alle gambe bisogna usare il cervello... Soukho, il pacco l'Italia o forse la scogliera per il tuo paese, la tua casa, la tua famiglia? In Italia ho trovato un clima che mi permette di allenarmi come voglio. Mi piacciono i negoziati, le discussioni, i bar e gli altri aspetti della vita che rendono il tutto comodo e riposante in confronto con il clima che c'è da noi. Mi piace il ciclismo. È il mio lavoro e con il consenso di mia moglie, ho deciso di non perdere l'occasione che mi è stata offerta. Certi, i presen non mancano. Ho quattro figli in

Il caso. Dopo la richiesta di 18 anni di carcere per l'assassinio della moglie l'Argentina si interroga sulla tragica vicenda mentre l'ex pugile appare rassegnato «Questo Monzon violento e macho...»

In Argentina la vicenda-Monzon ha spaccato in due l'opinione pubblica: al sempre ingente stuolo di ammiratori dell'ex campione dei ring si contrappone un numero di persone che vede in lui un esponente della violenza gratuita che per generazioni è stata un triste distintivo di questa turbolenta nazione. Intanto la morte di Alicia Muniz ha innescato una campagna per combattere la violenza contro le donne.

Mar del Plata, una grande città balneare della provincia di Buenos Aires, ha intrasciato più che qualsiasi altro fatto nella storia recente dell'Argentina una campagna per combattere il «machismo», la violenza tra le mura di casa contro le donne.

Il pubblico ministero Pettiza, nell'annunciare la sua richiesta di 18 anni di prigione per Monzon, ha detto che l'inchiesta aveva dimostrato: 1) che durante la lite tra i due, Monzon ha inferto parecchi pugni alla donna; 2) che immediatamente dopo la strangolazione con una grande pressione che interessò tutti i piani del collo, dall'epidemie a quelli più profondi, vicini alla colonna vertebrale; 3) che la pugile alzò la vittima e, superando la ringhiera del balcone, la gettò nel vuoto; 4) che Alicia Muniz morì immediatamente dopo la caduta; il cranio della donna risultò spezzato contro il pavimento di pietra, ma era già mortalmente ferita quando Monzon l'alzò in braccio.

BREVISSIME

Inna casetta. Oggi ad Ancona la nazionale italiana under 21 di B affronta in amichevole i pari età dell'Inghilterra con questa squadra: Bc, Akuti, Pulic, Rizzardi, Carbone, Apolloni, Minotti, Lentini, Di Già, Ciocci, Venturini, Balano. Sabatini incedeva. Gabriela Sabatini sarebbe stata minacciata di morte con una lettera anonima nella quale alcuni sconosciuti chiedevano l'equivalente di 10 milioni di lire per fare in modo che la fuoriclasse del tennis argentino svenisse con alcuni trucchi. Ragley, Domani (14.15, diretta Tv su Telecapodistria) la nazionale italiana affronta la Francia in Coppa Europa. Corsa Tria. Fire Black ha avuto ieri il premio Roméo Assanin: valevole quale corsa Tria, 9-22-6 è la combinazione vincente. Al 31 vincitori andranno L. 39.235.780. Calleri querela. Il presidente della Lazio Calleri ha querelato il quotidiano «Il Messaggero» per dichiarazioni ritenute lesive alla sua onorabilità. Coppe pallavolo. Nella prima partita della fase finale della Coppa delle Coppe, le Maxicono Parma ha battuto il Casini Bologna per 3-0 (15-12, 15-12, 16-9).

PABLO GIUSSANI BUENOS AIRES. Carlos Monzon ha accolto con serenità la notizia sul diciotto anni di prigione chiesti per lui dal pubblico ministero Carlos Pettiza. L'hanno rivelato i toni del carcere di Batan, nella provincia di Buenos Aires, dove l'ex pugile è rinchiuso da un anno, accusato di avere assassinato la sua ex moglie Alicia Muniz. Secondo le stesse fonti, Monzon è però convinto di tornare presto in libertà. Il suo avvocato difensore, Jorge De La Canclie, si mostra altrettanto fiducioso. La richiesta di Pettiza «era da aspettarsi», ha detto. Ma ha aggiunto che nella prossima fase del processo «sarà incontestabilmente dimostrata l'innocenza del mio cliente». Eppure, alcuni atteggiamenti di Monzon fanno pen-

sare che tutta questa sua fiducia non sia poi tanto «serena». Il pugile, per esempio, non scarta la possibilità di una condanna in un'intervista rilasciata al settimanale argentino, Gente quarantotto ore prima che si conoscesse la richiesta del pubblico ministero. Circolavano in quel momento voci secondo le quali Pettiza si accingeva a chiedere per l'ex pugile vent'anni di carcere. «Ho 46 anni», dice Monzon a Gente. «Se esco, a 66 anni ancora tempo per vivere». E più avanti dichiara: «Se mi condannano, chiederò di essere trasferito in un altro carcere. Voglio essere vicino alla mia famiglia». È un Monzon invecchiato e un po' trasandato quello che parla con Gente. Usa occhiali



Carlos Monzon

TOTOCALCIO table with columns for teams and scores.

TOTIP table with columns for race numbers and outcomes.